

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XVIII LEGISLATURA —

Mercoledì 27 aprile 2022

alle ore 9,30

428^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Discussione di mozioni concernenti la Conferenza sul futuro dell'Europa
(testi allegati)

II. Discussione del disegno di legge costituzionale:

Modifica all'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento delle peculiarità delle Isole e il superamento degli svantaggi derivanti dall'insularità *(seconda deliberazione del Senato)* *(voto a maggioranza assoluta dei componenti del Senato)* - Relatore GARRUTI **(865-B)**

III. Discussione dalla sede redigente del disegno di legge:

Disposizioni per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi - Relatori CANGINI e NENCINI *(Relazione orale)* **(2414)**

MOZIONI SULLA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

(1-00473) (Testo 2) (26 aprile 2022)

ALFIERI, TAVERNA, CASTELLONE, MALPEZZI, DE PETRIS, GARAVINI, UNTERBERGER, CASINI, STEFANO, FERRARA, ZANDA, NOCERINO, PORTA - Il Senato,

premessi che:

il 9 maggio 2022, in occasione dell'anniversario della dichiarazione Schuman, la Conferenza sul futuro dell'Europa concluderà i suoi lavori;

la conferenza ha rappresentato il primo grande dibattito civico su scala continentale con il coinvolgimento del Parlamento europeo, dei parlamenti nazionali, dei governi degli Stati membri, della Commissione europea, a fianco di rappresentanti dei cittadini, un terzo dei quali giovani, delle autorità e dei governi regionali, delle parti sociali e di molteplici organizzazioni della società civile;

i lavori della conferenza sono stati caratterizzati da un'ampia consultazione dei cittadini che si è realizzata a livello sia europeo sia nazionale;

le raccomandazioni prodotte dai *panel* dei cittadini europei, di quelli nazionali (e fra questi quello italiano) ed i contributi raccolti attraverso lo strumento della piattaforma digitale multilingue (che ha favorito l'accesso di tutti i cittadini dei Paesi europei a questo ambizioso esperimento di democrazia partecipativa) sono stati oggetto di dibattito e confronto nell'ambito di 9 gruppi di lavoro tematici: "Cambiamento climatico e ambiente", "Salute", "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione", "L'Unione europea nel mondo", "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza", "Trasformazione digitale", "Democrazia europea", "Migrazione" e "Istruzione, gioventù e sport";

i gruppi si sono riuniti il 22 ottobre e il 17 dicembre 2021, il 21 gennaio, l'11 marzo, il 25 marzo e, da ultimo, il 7 aprile 2022 in vista dell'elaborazione di una lista di proposte consolidate da sottoporre all'approvazione della sessione plenaria della conferenza di fine aprile;

considerato che:

dai contributi dei *panel* dei cittadini è emersa la consapevolezza che il futuro dell'Europa richiede iniziative che possono essere sviluppate, nel rispetto del principio di sussidiarietà, meglio a livello dell'Unione europea piuttosto che a livello nazionale;

le sfide poste dalla perdurante emergenza pandemica e ora dal conflitto in Ucraina hanno reso evidente la necessità di una più efficace azione dell'Unione europea, a difesa dei suoi valori fondamentali;

le proposte elaborate dai gruppi di lavoro che la plenaria della conferenza esaminerà a fine aprile prospettano non solo la ridefinizione di alcune politiche e normative europee ma anche modifiche ai trattati vigenti (segnatamente in materia di politica estera e di difesa, tutela dei diritti e protezione della salute pubblica), impegna il Governo:

- 1) a promuovere una maggiore cooperazione interparlamentare tra il Parlamento europeo ed i parlamenti nazionali ed un maggior dialogo tra le istituzioni ed i cittadini;
- 2) a informare il Parlamento circa gli esiti della Conferenza, aggiornandolo costantemente sulle iniziative che si intenderà porre in essere per dare seguito alle conclusioni adottate, garantendo una costante interlocuzione con le competenti Commissioni parlamentari, nonché assicurando un pieno coinvolgimento delle autonomie territoriali;
- 3) a sostenere, in linea con il ruolo storicamente svolto dall'Italia sin dall'avvio del processo di integrazione pacifica dell'Europa, gli esiti della conferenza e a farsi promotore di tutte le iniziative di riforma ispirate dalla consultazione dei cittadini e delle istituzioni, utilizzando tutte le potenzialità degli attuali Trattati ivi inclusa la possibilità di avviare una procedura di revisione ordinaria, al fine di rivedere le procedure decisionali per consentire una risposta tempestiva e coordinata ed una migliore gestione delle crisi, attraverso la convocazione di una convenzione cui partecipino anche rappresentanti dei parlamenti nazionali come previsto dall'articolo 48 del Trattato sull'Unione europea.

(1-00480) (26 aprile 2022)

CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BARBARO, CALANDRINI, DE BERTOLDI, DE CARLO, DRAGO, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHE', IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MAFFONI, MALAN, NASTRI, PETRENGA, RUSPANDINI, TOTARO, URSO, ZAFFINI - Il Senato,

premessi che:

la Conferenza sul futuro dell'Europa è un'iniziativa congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione per ascoltare la voce dei cittadini europei, consentendo loro di esprimersi sul futuro dell'Europa, attraverso una serie di discussioni e dibattiti;

i Presidenti dei tre organismi si sono assunti l'impegno di ascoltare la voce degli europei e dare seguito, nell'ambito delle rispettive competenze, alle raccomandazioni scaturite dalla conferenza;

l'intenzione era quella di offrire ai cittadini di tutta Europa la possibilità di condividere le loro idee tramite una piattaforma digitale ma anche attraverso eventi a livello europeo, nazionale, regionale e locale sulle sfide e le priorità dell'Europa; entro i primi di maggio 2022 la conferenza concluderà i lavori, fornendo a orientamenti sul futuro dell'Europa;

la Conferenza sul futuro dell'Europa voleva rappresentare un esperimento di esercizio di democrazia partecipativa che purtroppo ha mostrato molte ombre e dubbi sulla percorribilità a livello istituzionale delle proposte pervenute;

considerato che:

le modalità di consultazione e di lavoro dei cittadini, suddivisi in *panel*, hanno suscitato lamentele e perplessità, condivise anche da molti eurodeputati, parlamentari e membri dei governi nazionali che hanno rilevato anche la scarsa attenzione alle procedure e l'impossibilità di verifica che i partecipanti collegati *on line* seguissero davvero i lavori;

i cittadini partecipanti sono stati selezionati in modo casuale da una società di sondaggi indipendente, la "Kantar Belgium SA": 200 cittadini per ogni *panel* di cui 22 italiani per un totale di 800 cittadini europei, di cui 80 (20 per ogni *panel*) sono i rappresentanti nella riunione plenaria;

i *panel* tengono conto dei contributi raccolti attraverso la piattaforma digitale multilingue e alimentano i lavori della sessione plenaria della conferenza mediante la formulazione di una serie di raccomandazioni a cui l'Unione dovrà dare seguito;

dubbi sono stati avanzati dai delegati della cittadinanza in merito alla mancanza di trasparenza nella procedura in base alla quale il *corpus* delle conclusioni dovrebbe basarsi sul consenso di tutte le componenti della plenaria, senza procedere ad alcuna votazione, non essendo, peraltro, chiaro in che modo, cui si è aggiunto il timore di molti di venire estromessi, di fatto, dal processo che trasformerà le idee dei *panel* in proposte concrete;

tutto ciò mina sensibilmente la credibilità della Conferenza stessa,

impegna il Governo:

1) a sostenere un nuovo sistema basato su un modello confederale, con Stati sovrani che, sulla base di un trattato di diritto internazionale, si uniscano dando vita a un soggetto di diritto internazionale fondato sull'accordo dei partecipanti: all'interno della Confederazione restano intatte la sovranità e l'indipendenza dei singoli Stati, i cui rapporti reciproci sono regolati sia dal diritto internazionale che dal diritto derivato emanato dagli organi comuni;

2) ad individuare gli ambiti di intervento che siano riservati alle istituzioni sovranazionali quali sicurezza, difesa, politica estera e geopolitica, politica commerciale, politica migratoria e demografica, crisi pandemiche e calamità naturali;

3) ad inserire, nel nuovo patto confederale, chiari riferimenti al processo di edificazione della civiltà europea, alle radici culturali classiche e giudaico-cristiane, al diritto romano, alla filosofia greca.

(1-00481) (26 aprile 2022)

TOSATO, BERNINI, CANDIANI, GIAMMANCO, BOSSI Simone, DE SIANO, CASOLATI, CESARO, VONO - Il Senato,

premesso che:

la "Conferenza sul futuro dell'Europa" si è svolta tramite una serie di dibattiti e discussioni, avviati su iniziativa dei cittadini e della società civile, che ha coinvolto le autorità europee, nazionali, regionali e locali, con lo scopo di condividere idee e proposte per migliorare il funzionamento dell'Unione europea;

il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea si sono impegnati ad ascoltare la voce dei cittadini europei e a dare seguito, nell'ambito delle rispettive competenze, alle raccomandazioni formulate dagli stessi all'interno dei *panel* europei e nazionali;

le idee e i contributi raccolti sulla piattaforma digitale multilingue hanno riguardato 9 argomenti principali: "Cambiamento climatico e ambiente", "Salute", "Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione", "L'Unione europea nel mondo", "Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza", "Trasformazione digitale", "Democrazia europea", "Migrazione" e "Istruzione, gioventù e sport";

la sessione finale della plenaria della conferenza è prevista per il 29-30 aprile a Strasburgo; in quell'occasione le proposte dovrebbero essere approvate dalla plenaria su base consensuale. Il comitato esecutivo includerà tali proposte nella relazione finale della conferenza; la relazione sarà trasmessa ai presidenti delle istituzioni europee il 9 maggio a Strasburgo, in occasione della cerimonia di chiusura della conferenza;

considerando che:

sul piano ambientale, con il *green deal*, l'Unione europea si è impegnata a raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica al 2050 e la nuova legge UE sul clima entrata in vigore a luglio 2021 rappresenta lo strumento che trasforma tale l'impegno politico in obbligo vincolante: è necessario prevedere risorse adeguate evitare che il piano europeo si tramuti esclusivamente in un finanziamento a perdere della transizione energetica dei Paesi maggiormente inquinanti e un onere eccessivo per gli altri Paesi, in particolare per il comparto industriale dell'Italia, sottolineando altresì come il percorso di transizione ecologica debba essere necessariamente sostenibile sotto un punto di vista economico e sociale;

l'energia nucleare è stata inserita dalla Commissione europea nella tassonomia, riconoscendola quindi come una tecnologia sostenibile per il raggiungimento di obiettivi ambientali, e l'Agenzia internazionale per l'energia (IEA) ha evidenziato che per il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050 sarà necessario incrementare la quota di energia nucleare a livello globale;

l'Italia è uno dei Paesi messo maggiormente in difficoltà dalla recente crisi in Ucraina che ha messo in evidenza la necessità di avere un sistema energetico nazionale sicuro, stabile e indipendente anche supportando il recupero del *gap* tecnologico e il *know how* avanzato sul nucleare di ultima generazione, attraverso collaborazioni, attività di cooperazione, scambi di personale scientifico, progetti internazionali e europei, rafforzando le istituzioni che operano per la sicurezza nucleare e la radioprotezione;

per quanto concerne la sanità si evidenzia la necessità di prevedere una cooperazione più efficiente fra gli Stati membri e le istituzioni a livello della UE, al fine di affrontare le nuove sfide sanitarie comuni e garantire a tutti una vita lunga e sana. L'invecchiamento e l'aumento di malattie croniche come cancro, diabete, malattie cardiache e malattie del cervello, che richiedono diversi tipi di trattamento, stanno aumentando i costi a livelli potenzialmente insostenibili, con il rischio di un accesso diseguale alle cure per le persone in tutta l'Unione europea;

l'obiettivo è sviluppare a livello comunitario una migliore diagnostica e terapie più efficaci, utilizzando approcci di medicina personalizzata al fine di migliorare l'assistenza sanitaria e il benessere e adottare tecnologie sanitarie innovative, come quelle digitali; è necessario, invero, adottare delle azioni comuni volte a proteggere e migliorare la salute dei cittadini della UE, sostenere la modernizzazione dell'infrastruttura sanitaria, migliorare l'efficienza dei sistemi sanitari europei, rafforzare le misure di preparazione e risposta alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero;

tra i principali temi vi è quello della lotta contro il cancro, considerato che il cancro, seconda causa di mortalità nei Paesi UE, è tra i principali fattori di morte prematura nell'Unione. Questa patologia incide non solo sulla salute e sul benessere dei singoli individui ma anche sui sistemi sanitari e sociali, sui bilanci pubblici nonché sulla produttività e sulla crescita dell'economia, che comprende una forza lavoro in salute;

inoltre, è indispensabile prevedere, nell'ambito delle misure volte a migliorare insieme i sistemi sanitari e assistenziali, lo stanziamento di fondi volti ad assicurare per tutti l'accesso all'assistenza nel campo della salute mentale, indipendentemente dal reddito e dall'età, soprattutto in considerazione dell'impatto sulla popolazione, ed in particolare sui giovani, che ha avuto l'epidemia da COVID-19; altro tema fondamentale è quello della ricerca: devono essere aumentati gli investimenti al fine di promuovere e sostenere l'innovazione e la ricerca in ambito sanitario specie rispetto allo studio di tecnologie biomediche innovative;

le discussioni hanno dato ampio risalto alla tutela dei diritti delle persone con disabilità; risulta essenziale prevedere il pieno e uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità, adottando misure concrete volte a promuovere, tra l'altro, l'accessibilità universale degli spazi e degli edifici, l'inclusione lavorativa e la partecipazione attiva alla vita politica e sociale, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18;

la ripresa economica è uno dei temi che ha registrato la più alta partecipazione sulla piattaforma, viste le recenti difficoltà causate dalla crisi pandemica e dalle tensioni geopolitiche;

risulta pertanto fondamentale avviare un dibattito al fine di delineare un ripensamento dei parametri di convergenza stabiliti dal Trattato di Maastricht, e al contempo prevedere l'esclusione degli investimenti produttivi e quelli per la messa in sicurezza del territorio, ovvero degli investimenti infrastrutturali, di quelli in favore della crescita demografica e riguardanti la tematica ambientale, dal computo dei parametri utili al pareggio di bilancio e del rapporto tra *deficit* e PIL, al fine di permettere, anche ai Paesi che devono perseguire la ristrutturazione del debito, di rilanciare l'economia investendo in settori strategici; si ritiene importante prevedere una messa a regime della capacità d'indebitamento del bilancio europeo per finanziare le spese pubbliche decise a livello comunitario, e al contempo sviluppare un percorso che porti ad un nuovo piano economico comune finalizzato a contenere i prezzi dell'energia e delle materie prime;

appare essenziale la necessità di ricercare una maggiore armonizzazione fiscale tra i Paesi europei. La frammentazione economica tra gli Stati membri sul piano fiscale rappresenta un elemento da correggere poiché crea distorsioni ed avvantaggia alcuni Stati rispetto ad altri, che possono diversificare le linee di politica economica in senso più vantaggioso rispetto ad altri; è necessario pertanto procedere ad armonizzare, fin dove possibile, le aliquote fiscali, rendendole comuni e permettendo così una parità di trattamento tra cittadini e imprese in Unione europea;

numerosi contributi nell'ambito del tema "L'UE nel mondo" chiedono all'Unione di rafforzare il suo ruolo di attore globale, in particolare alla luce delle sfide globali e sulla scena internazionale; il processo decisionale della UE viene infatti considerato lento e piuttosto inefficace quando si tratta di agire rapidamente in risposta a una sfida immediata;

i contribuenti sulla piattaforma hanno discusso del parere secondo cui l'Unione europea dovrebbe elaborare una strategia in materia di investimenti esteri per contrastare l'influenza della Cina a livello mondiale, in particolare nei Paesi in via di sviluppo; al contempo risulta fondamentale sviluppare politiche comunitarie coraggiose che proteggano le nostre imprese dagli attacchi predatori provenienti da determinati Paesi extraeuropei;

un tema estremamente dibattuto è stato quello relativo alla necessità di rafforzare il potere di coercizione dell'Unione, anche tramite un rafforzamento dello strumento militare. Nei dibattiti sul tema sono emerse opinioni divergenti riguardo alla creazione di un esercito europeo, che rischia di sovrapporsi alla struttura dell'Alleanza atlantica. Appare al contempo urgente selezione nuovi progetti per la difesa da attivare e dei consorzi cui partecipare, o dei quali promuovere l'aggregazione, in funzione dell'interesse, nazionale ed europeo, a conservare ed accrescere le capacità industriali e tecnologiche;

numerose opinioni emerse in sede di dibattito chiedono partenariati bilaterali più forti tra i singoli Stati membri e i Paesi dell'Africa al fine di affrontare questioni legate alla migrazione; vengono sollevate preoccupazioni in merito ai rischi, causati dai flussi migratori extraeuropei, di tenuta della civiltà europea e della stabilità politica; numerosi partecipanti hanno inoltre posto l'attenzione sul ricorso alla migrazione illegale come arma;

si ritiene pertanto importante contrastare in ogni modo possibile il traffico di esseri umani, e porre in cima alle varie riforme in materia di immigrazione e sicurezza il principio del disincentivo alla partenza come priorità per l'approccio a tale materia; è utile conseguentemente sostenere la creazione nei Paesi di transito e partenza di appositi centri in cui avviare gli immigrati al fine verificare subito l'eventuale sussistenza dei requisiti richiesti per essere ammessi alla concessione del diritto d'asilo e impegnarsi in ambito europeo all'effettivo rispetto della direttiva sui rimpatri e degli accordi di riammissione stipulati anche a livello comunitario sostenendo una loro implementazione;

nei vari *panel* si è inoltre discusso il concetto di valori europei in quanto principi guida; risulta pertanto essenziale riscoprire i principi cardine della civiltà europea, basata su radici classiche e giudaico-cristiane, e sviluppare un percorso articolato attorno al riconoscimento della diversità e della complementarità dell'altro come valore essenziale per la stabilità della vita comunitaria; va evitato altresì l'uso di qualsiasi forma di condizionalità economica e politica, basata sull'imposizione di un modello sociale transnazionale confligente con i riferimenti valoriali e culturali dei singoli Stati membri, affinché l'Unione non si trasformi in uno strumento di ricatto politico e ingerenza sproporzionata nella sfera degli interessi nazionali dei singoli Stati membri;

anche il settore dell'agroalimentare e dell'enogastronomia può essere considerato un elemento fondante dei sistemi valoriali europei, riconoscendo la tutela e la diffusione di modelli alimentari che, basati sui principi della dieta mediterranea, assicurino attraverso l'utilizzo di un'etichetta di origine la qualità e la sicurezza degli alimenti, come unica e valida alternativa a modelli basati su sistemi di etichettatura a semaforo, come il "nutriscore", fuorvianti per i consumatori finali, e salvaguardando le eccellenze agroalimentari fondate sulla biodiversità; a tal fine risulta pertanto essenziale tutelare i produttori e le imprese nazionali dell'intero settore agroalimentare, della pesca a dell'enogastronomia, superando

definitivamente criteri restrittivi basati su aspetti quantitativi, puntando invece sulla ricerca della sempre maggiore qualità ed eccellenza;

molti eventi organizzati nel quadro della conferenza hanno avuto come *focus* la "democrazia europea", per consentire una valutazione sul futuro del sistema democratico della UE; sul tema è importante promuovere il rafforzamento della legittimazione democratica delle istituzioni europee proponendo l'attribuzione al Parlamento europeo, unico organo eletto a suffragio universale diretto, anche del potere di iniziativa legislativa, garantire maggiore trasparenza per quanto riguarda l'azione della Commissione europea in tale ambito e al contempo prevedere meccanismi di elezione diretta del Presidente della Commissione; in un'ottica di avvicinamento dei cittadini, e per generare un rinnovato sentimento di appartenenza, alle istituzioni europee, è altresì necessario sostenere una politica di decentramento degli organismi comunitari, prevedendo un maggior ruolo e una capillare distribuzione anche delle Agenzie europee, in grado di esaltare le peculiarità di ogni singolo Stato membro, a partire dall'assegnazione a Roma dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura,

impegna il Governo a promuovere in tutte le sedi competenti processi di partecipazione democratica dei cittadini europei, volti a consentire una più attiva e costruttiva partecipazione alle scelte politiche del corpo elettorale, con particolare riguardo alle giovani generazioni, anche attraverso iniziative di riforma dei Trattati, che possano riscoprire gli obiettivi che erano stati fissati alla nascita del progetto politico europeo.